

È con grande soddisfazione che accolgo nella collana dei Supplementi al “Journal of Ancient Topography” un lavoro lungamente atteso, tanto meditato ed elaborato e finalmente giunto a compimento, questa carta archeologica di Cividale del Friuli, opera di Sandro Colussa, che intraprese queste ricerche sin dall’epoca degli studi universitari quando fu mio allievo nell’Università di Firenze. Non che mancassero studi di topografia e di urbanistica sul *municipium* romano di *Forum Iulii*, ma essi erano stati episodici e risultano oggi quanto mai dispersi e in parte superati. Dopo la benemerita e precorritrice attività di un Michele della Torre, era subentrata negli studi una lunga fase di stallo, che è perdurata fino alla metà del secolo scorso. Nel 1951 l’accurato lavoro scientifico di Sandro Stucchi, corredato di una attenta carta archeologica, rappresentò una prima sintesi su Cividale romana, che riaccese improvvisamente l’interesse per l’antica città. Questo studio ha costituito la base di partenza per i tanti scavi archeologici successivi, purtroppo condotti in condizioni di emergenza e non finalizzati pertanto a chiarire specifici problemi urbanistici, anche se in ogni occasione si è fatto continuato a fare riferimento alla scansione della città in *insulae* proposta dallo studioso goriziano.

Dopo alcune opportune puntualizzazioni di Luciano Bosio (1972), ancora sostanzialmente legate alle conclusioni dello Stucchi, è stata l’opera di Amelio Tagliaferri (1986) a sgombrare il campo da vecchie ipotesi, divenute con il tempo certezze consolidate, e a proporre un quadro nuovo delle prime fasi dell’insediamento cividalese, pur senza procedere a delineare la *forma* urbana di *Forum Iulii*.

Solo nell’ultimo ventennio il panorama tradizionale delle nostre conoscenze su Cividale si è grandemente ampliato grazie agli scavi archeologici scientifici effettuati a partire dalla fine degli anni ’80. Questa fruttuosa stagione di ricerche archeologiche, tuttora in atto, si può paragonare per intensità solo all’epoca delle ricerche pionieristiche di Michele della Torre. In questi anni sono stati condotti scavi stratigrafici anche su aree notevolmente estese e talora si è potuto intervenire in corrispondenza di settori cruciali della città romana. Per citare solo alcuni scavi, che hanno fornito dati particolarmente rilevanti sul piano topografico, mi limiterò a ricordare le indagini effettuate in casa Canussio, in casa Fornasaro-Sinosich, in Piazza Paolo Diacono, all’interno dell’edificio dell’ex Monte di Pietà e nelle lottizzazioni di Corte San Francesco, Corte Romana e Foro Giulio Cesare. Purtroppo quasi tutti questi scavi archeologici sono ancora inediti o sono solo parzialmente noti attraverso alcune brevi relazioni preliminari e di conseguenza la conoscenza delle varie fasi urbane della città romana non è progredita quanto l’abbondanza di nuove dati avrebbe lasciato sperare.

La conoscenza diretta dei luoghi, dei manufatti e dei materiali, nonché la scrupolosa analisi condotta nell’ultimo ventennio sulla documentazione d’archivio – sia fonti scritte, che iconografiche e cartografiche – ha permesso finalmente a Sandro Colussa di offrirci un quadro sintetico ed aggiornato delle conoscenze su *Forum Iulii*, concretizzato in una minuziosa carta archeologica, scrupolosamente aggiornata a oltre mezzo secolo dalla carta archeologica di Sandro Stucchi. L’Autore riprende alcune interpretazioni che aveva avanzato in precedenti pubblicazioni, ne prospetta di nuove,

ma lascia anche - con profonda onestà scientifica - aperte molte questioni per le quali non sono emersi elementi decisivi, sottolineando i problemi ancora insoluti. Non ci resta che auspicare che la tanto attesa pubblicazione dei singoli scavi archeologici condotti in città diradi le ombre residue e consenta di completare la ricostruzione tanto faticosamente raggiunta in questa opera, così attesa e che rappresenta un caposaldo nell'ambito degli studi sull'urbanistica romana.

*Giovanni Uggeri*